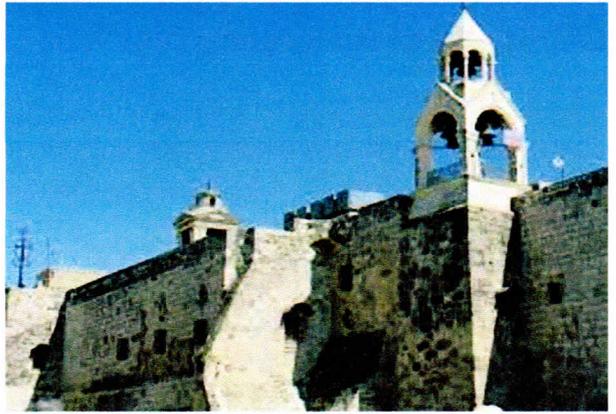


"E TU BETLEMME, TERRA DI GIUDA, NON SEI DAVVERO L'ULTIMA DELLE CITTA' PRINCIPALI DI GIUDA: DA TE INFATTI USCIRA' UN CAPO CHE SARA' IL PASTORE DEL MIO POPOLO, ISRAELE" (Matteo 2,6).



Un giorno il re Erode, si trovò turbato quando venne a sapere da alcuni personaggi che sarebbe nato nel suo territorio **"il re dei Giudei"** e questi chiedevano **dove è nato?**. Subito furono chiamati i saggi di quel tempo che dopo una consultazione riferirono di una *profezia* annunciata verso la fine dell'*VIII secolo a.C.*

dal profeta Michea, che dice: **"E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"**. E' misterioso il fatto di riuscire a conoscere le vicende di una persona, secoli prima della sua nascita. Questa profezia quindi è già una conferma della Divinità di Gesù, e cioè che Gesù è *Dio da sempre e anche vero uomo* dal giorno in cui ha assunto *la natura umana* nel grembo di Maria.

➤ **L'Adorazione dei Magi**

Sotto la guida di una stella, i Magi *trovarono il luogo dove si trovava il bambino Gesù*. **"Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono"** (v.11). Se facciamo tutto il possibile per vivere in grazia di Dio, anche noi avremo un giorno la grazia di **"vedere il bambino con Maria sua madre"**. Alcuni Santi hanno già avuto qui sulla terra il dono di questa visione; sono esperienze che generano una gioia che non si può descrivere.

• *L'Amore che Gesù ha per noi, supera ogni limite, infatti offre oggi anche per noi, povere e limitate creature, la possibilità di vivere un momento di grande e misteriosa intimità con Lui; oggi non solo possiamo avvicinarci a Gesù, ma abbiamo la grazia di cibarsi di Lui, che con materna tenerezza, sussurra ai nostri cuori: "Vi voglio così bene che mi offro come cibo per voi"*.

La grazia di poter ricevere l'Eucaristia non è meno grande di quella di vedere *il bambino con Maria*. *Ma quando verrà il giorno in cui prenderemo coscienza di un Amore così grande?*

*Se i Magi hanno Adorato quel bambino soltanto al vederlo, noi che lo riceviamo nell'Eucaristia come cibo, come dovremmo comportarci? Non basta un semplice grazie, Gesù chiede di poter essere accolto con **fede** e di corrispondere al suo Amore con l'offerta della nostra vita: cioè che il nostro pensare e il nostro operare sia sempre vissuto con Lui e per Lui.*

➤ **I tre doni dei Magi**

La triplice offerta data dai Magi a Gesù bambino, ha un particolare significato anche per noi:

• **L'Oro**, fu dato come segno per indicare la regalità che già caratterizzava tutta la sua umile esistenza e tutto l'operato che avrebbe compiuto sulla terra. Gesù è **"Re dei Giudei"**, Gesù è **Re di tutta l'umanità!** Oggi quindi noi non siamo senza una guida, senza una persona che ci garantisce nel nostro cammino, senza una persona forte che ci difende dall'azione del maligno. Dobbiamo avere fiducia, tanta fiducia, sempre fiducia in Gesù che è **Re dell'universo**.

• **L'incenso**, è stato dato come segno che dichiara e conferma la sua realtà di persona Divina. Stupisce e meraviglia allo stesso tempo il fatto che Gesù-**vero Dio**, sia presente in mezzo a noi nella fragilità di un bambino, che come tale, per sopravvivere aveva bisogno di una mamma che lo accudisse in tutto. Questo è un grande mistero d'Amore. Da considerare poi che per 30 anni ha vissuto nel nascondimento, in quel piccolo paese, lavorando come tutti i suoi compaesani.

• **La mirra**, Fu quello un segno profetico di quanto avrebbe sofferto per la *redenzione* del suo popolo. Per la nostra salvezza infatti, Gesù ha accettato di compiere un cammino fortemente contrastato da Scribi e Farisei, e da persone dal cuore di pietra, che sempre lo hanno ostacolato fino a condannarlo al patibolo più cruento di quel tempo: *la crocifissione*.

➤ **I nostri doni**

Se abbiamo un minimo di sensibilità, anche noi dobbiamo offrire qualche "dono" a Gesù. Ma che cosa abbiamo di nostro che non sia già suo? Quello che possiamo dare è offrire con serenità le piccole e grandi sofferenze che la vita quotidiana comporta. Si tratta cioè di affrontare quello che ci succede di bene e di male; di gioie e di dolori; di riuscite e di sconfitte con **fede**, certi che **Dio è nostro Padre** e che mai ci abbandonerà nel cammino che stiamo facendo.

Maria, la nostra cara mamma del cielo, sia Lei a portare a Gesù quello che possiamo dare.